

**AL SAN CARLO** Il regista alla direzione della monumentale opera di Giuseppe Verdi che ha inaugurato la stagione

# “Aida”, positivo il lavoro di Luisotti

DI MASSIMO LO IACONO

**NAPOLI.** Al San Carlo, al termine della prima parte (in realtà dopo il primo e il secondo atto, eseguiti di seguito) di “Aida” di Verdi, Lucrecia Garcia (Aida), Jorge de Leon (Radames), Ekaterina Semenchuk (Amneris), Marco Vratogna (Amonastro), Ferruccio Furlanetto (Rampolios) la star in cartellone per un preziosissimo cameo, addirittura debutto al San Carlo, Carlo Cigni (Re), gli interpreti dell’opera che apre la stagione 2013-2014, sono stati cordialmente festeggiati.

Sotto l’esperta guida di Nicola Luisotti il racconto del monumentale lavoro di Verdi procede pianamente con le finesse strumentali nelle danze, di per sé sempre drammaturgicamente fastidiose, i guizzi eroici, gli slanci giovanilistici dei personaggi, l’enfasi del coro (preparato dal maestro Caputo) magari debordante al solito in Verdi purtroppo, e con momenti di sonorità cinematografica. “All’americana” dice qualcuno, riferendosi all’attività di Luisotti negli Usa.



— L’ex ministro Paola Severino ieri sera al San Carlo

C’è in questo del vero ma di segno positivo, poiché il direttore, ed è finora l’elemento veramente rilevante di questa esecuzione, ha posto l’orchestra al centro pratico e poetico di tutto. Nel flusso del suo canto, sono accolte l’esuberanza del coro, sempre ed un po’ troppo, trionfale, la bellezza delle sonorità del soprano, i toni stentorei, purtroppo voluti da Verdi, di Radames, il fraseggio regale di Amneris, la virulenza di

Amonastro, ed il canto più bello e nobile dell’opera, quello del Re e del Gran Sacerdote. Ancora una volta ieratici, quasi mummie o colonne cantanti, sono loro a racchiudere la nobiltà della partitura, un po’ oratorio, un po’ cantata scenica. Avevano visto benissimo, esprimendosi però malissimo, ed erano tuttavia costretti a dire a quel modo, i milanesi che accusarono Verdi per “Aida” di wagnerismo: avevano capito

perfettamente. Qui tutto si qualifica in orchestra, più che nelle altre opere precedenti di Verdi, che così continuerà nelle altre opere. Senza essere wagneriano, ma con l’orchestra protagonista a modo suo. Bene ha realizzato tutto l’orchestra del teatro. All’estero, giustamente “Aida” si fa così, grazie ad una diversa tradizione interpretativa. La cornice scenica è essenziale, regia di Franco Dragone con scene di Benito Leonori, costumi di Giusi Giustino, secondo una nobile e recente tradizione poveristica o minimalista, il cui culmine fu l’allestimento di Ceroli trent’anni fa, visto in Campania solamente al teatro romano di Benevento. Funzionale, piuttosto economico, secondo le necessità del budget del San Carlo, che poeticamente accettabile l’insieme piace ai più, ma nuoce la massa di figuranti avvenenti che ha molto distratto tanti spettatori birichini e sensuali. Nulla comunque e per fortuna ricorda le realizzazioni estive per turisti, di ogni arena.

L’Egitto è nella musica forse, ma una tradizione vuole che il

coro dei sacerdoti venga da un richiamo di un venditore di caldaroste ascoltato da Verdi, nelle brume milanesi!

Oggi, quanto più vicina al concerto - tutti in nero - è l’esecuzione visiva di un’opera meglio è: troppe violenze frutto di asineria esibita vediamo, in tutto il mondo. Sicuramente in un allestimento essenziale sono necessari artisti assai autorevoli, che si facciano carico di tutta la seduzione dell’opera nel loro canto. Lo si vedrà negli altri due atti. Delusi sono rimasti i presenzialisti, molti vip e gli snob pubblico assolutamente occasionale al San Carlo, ed i nuovi spettatori che all’opera vogliono la tradizione. I più anziani frequentatori capiscono, apprezzano discutono poiché hanno solidi parametri di riferimento, e sanno approvare.

E taluno ricorda le discole arguzie di Arbasino a commento sui figuranti del trionfo, qui assai curati, si direbbe. Hanno cantato anche Valeria Sepe e Massimiliano Chiarolla, rispettivamente sacerdotessa e messaggero.

**IL PARTERRE** Tra i presenti l’ex ministro Severino e il sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni

## Gli ospiti sul red carpet nel nuovo “Opera Cafè”

DI MIMMO SICA

**NAPOLI.** Red carpet ed ingresso per il nuovo foyer di piazza Trieste e Trento, che ospita l’“Opera Cafè” gestito da “Scaturchio”. Così sono state accolte le numerose personalità che non sono volute mancare all’“Aida” che ha inaugurato la stagione del Massimo napoletano.

In attesa dell’inizio dell’opera, hanno ammirato il foyer restituito alla città, impreziosito dai tavolini realizzati da Mimmo Paladino, il sindaco Luigi de Magistris, il presidente della Camera di Commercio Maurizio Maddaloni, Ilaria Borletti Buitoni, sottosegretario alla Cultura, Paola Severino, ex ministro della Giustizia, il sovrintendente Rosanna Purchia, il consigliere regionale Luciano Schifone, Bernard Osher, uomo d’affari americano tra i più ricchi al mondo e sponsor della “San Francisco Opera Hou-

se”, Pamela Rosenberg, ex sovrintendente dei Berliner, Yves de la Colette, presidente della “Franco Dragone Entertainment”, gli artisti Peppe Barra, Edoardo Bennato, il regista David Zard, Shen Wei, Vittoria Cabello. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Filippo Patroni Griffi, ha inviato un messaggio nel quale ha espresso il suo più sincero rammarico per l’impossibilità di poter essere presente. «“Aida” di Giuseppe Verdi - è scritto sul messaggio - inaugura stasera la stagione 2013-14. Un evento per rendere omaggio, nell’anno del bicentenario



— Alcuni ospiti della “prima” dell’opera di Giuseppe Verdi al teatro San Carlo

dalla nascita, al compositore che nel 1873 curò personalmente la prima messa in scena di quest’opera a Napoli. Ed è proprio in una serata così importante e celebrativa della cultura operistica italiana che lo stesso Patroni Griffi - si sotto-

linea ancora nel messaggio - vuole riaffermare il suo impegno nella difesa e tutela delle



Fondazioni lirico-sinfoniche che sono lo strumento per mantenere viva una delle arti che ha caratterizzato l’Italia nel mondo».